

ranza anzitutto di voler adottare il regime dotale,
giusta come è prescritta dal Codice Civile.

Si è posto la suddetta Anna Bua, vedova con
correre al buon decoro e sostegno del suddetto fu-
turo matrimonio, costituisce in dote alla pre-
detta sua figlia Giovanna Cortesici accettante
e per essa accettante il cenno di lei futuro sposo.
20 tanti oggetti di biancheria stimati da un perito val-
to d'accordo del valore di lire seicento trentasette e con-
tecini cinquanta, con esplicita dichiarazione che
la stima ne produce la vendita vero il futuro
sposo, il quale fin d'ora si dichiara debitore del
prezzo dato e attribuito ai predetti oggetti di bianche-
ria, che si ritireranno introdotti nella casa, usanti
tali col fatto della celebrazione del prossimo
matrimonio.

2. una casa terrana, sita in Nibera, in via Molli-
no a Vento, confinante con casa di Antonina
Cortesici, con casa di Salvatore Vitale e con casa
di Lucia Mendicino, del valore, agli effetti della ter-
za di registro, di lire duecento, notata nel catasto
fabbricati di Nibera all'art. 1240 sotto nome di
Anna Bua fu Antonia, vedova Cortesici, e
guata al circo 6° coll'imponibile di 4.11.25.

Della predetta casa terrana la suddetta Giovan-

na Cortesici avrà la proprietà, il materiale pos-
sesso e godimento dal giorno della celebrazione del
matrimonio in poi, di tutta a tutte le sala-
ture, attinenze, dipendenze ed accessori e da
tale giorno essa si obbliga e per essa ne assume
obbligo il futuro sposo di cominciare a pagare
la fondiaria, che vi grava, mentre è povera e
libera di qualsiasi altro peso, servitù ed ipoteche.
Dal canto suo la futura sposa Giovanna Cor-
tesici, per lo stesso oggetto di cui sopra, dà a se
stessa uno spezzone di terra, sita in territorio di
Nibera, et-fundo Scirinda contrada Tucate,
dell'estensione di circa trecento e centare
ventisei, pari a circa unomoto uno e mondelli
tre dell'abitata misura, corda di carne venti-
due e palmi due, confinante con terre di Paolo
Cornarbo di Giuseppe fatto, di Antonino Bud-
tafuoco, con la trazzera di Garuso ed entrata del
valore di lire duecento, pervenuta alla Cortesici

III. 20 della eredità paterna notata nel catasto terreni di
Nibera all'art. 1463 sotto nome di figlio Casaria
fu Antonino, vedova Sciangula sezim 4. n. del
2600 al 2604, 2597, 2598, 2597, coll'imponibile
di 4.10.79.

Il futuro sposo promette e si obbliga di bene

1937, 50

1937, 50

3

200